



Green Management: [MKTG E Comunicazione](#) [Green IT](#) [Economia & Finanza](#) [Ricerca & Innovazione](#) [Logistica](#)

[Uffici E Punti Vendita](#) [Stabilimenti](#)



**Federico
Musazzi**



Alberto Tucci



Corrado Clini



**Rodolfo De
Dominicis**



**Giuseppina Della
Pepa**



**Antonio
Pergolizzi**

Biomasse, Fiper: bene proposta Zanonato di dilazionare gli incentivi, ma con Monte Kwh

Martedì, 17 Settembre 2013 17:59 [Scritto da Peppe Croce](#)

[Piu' informazioni su:](#) [incentivi biomasse](#) [fiper](#) [incentivi rinnovabili](#)

Fiper, la Federazione italiana Produttori di energia da fonti rinnovabili, benedice la proposta **Zanonato** di **dilazionare gli incentivi** alle energie verdi. Lo proponevano dal 2004.

"Già nel 2004, l'avevamo chiesto e proposto per i nostri impianti cogenerativi", così commenta Fiper la proposta del ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato di spalmare in più anni gli incentivi alle

rinnovabili per far scendere la spesa annua **dagli attuali 12 a 9 miliardi** di euro.

Fiper, però, mette in guardia il Governo: la **rimodulazione degli incentivi si può fare**, ma stando attenti all'efficienza degli impianti. *"Nel caso della produzione di energia dalla biomassa legnosa - spiega Fiper in una nota - rimane ancora aperta la "disuguaglianza di trattamento" tra la produzione termica ed elettrica"*. Gli **incentivi alle biomasse termiche ed elettriche**, quindi andrebbero riformulati come segnalato dall'Autorità Antitrust al Governo.

Secondo l'associazione ciò porterebbe anche **promuovere un uso più efficiente delle biomasse** che, pur essendo una fonte rinnovabile programmabile non è certo inesauribile. In pratica, chiede Fiper, bisognerebbe **puntare più sul recupero di calore** che sulla produzione di elettricità.

Il Fotovoltaico adesso costa meno...



Ma metterlo a casa conviene? ecco le 3 novità da sapere

Più in generale, tornando agli **incentivi da spalmare**, Fiper ricorda che nel 2004 aveva proposto al Governo "di offrire la possibilità di scelta, al produttore di energia elettrica con **impianto cogenerativo**, di trasformare gli otto anni di durata del periodo (allora) previsto per il riconoscimento dei Certificati Verdi in un "**Monte kWh. elettrici corrispondenti**", lasciando quindi libero l'operatore a produrre maggior energia possibile nelle fasce più interessanti economicamente e nei periodi in cui è possibile utilizzare e cedere anche tutto o quasi il calore

prodotto (efficienza energetica) e riducendo invece la produzione (e quindi i costi ed i relativi incentivi pubblici) nei mesi estivi, nelle fasce meno interessanti e non remunerative **allungando in maniera significativa il periodo di erogazione degli incentivi (da 4 a 8 anni)**".

Attualmente, poiché gli **incentivi più ricchi** sono quelli per l'elettricità e non per il calore e poiché gli anni di incentivazione sono fissi, si assiste a una **corsa al kWh elettrico** che ha come risultato quei 12 miliardi di euro di peso sulle bollette che il Governo sta cercando di ridurre.

Secondo **Walter Righini**, presidente di Fiper, "se si vuole davvero favorire la produzione distribuita di energia da fonti rinnovabili, e diminuire contemporaneamente i costi di sistema, bisogna ragionare in un'ottica di economia di scala; nel comparto biomasse legnose significa valorizzare la produzione di tutta l'energia prodotta (termica ed elettrica) lasciando maggiore autonomia/responsabilità all'imprenditore nella definizione del processo produttivo ottimale in **termini di costi-benefici**".

Peppe Croce

LEGGI anche:

Biomasse termiche: sono davvero più inquinanti del GPL?

Gefällt mir

1

Tweet

1

0

Potrebbe interessarti anche:



[Idroelettrico: sito di stoccaggio vicino allo Snowdonia Nati...](#)



[Rinnovabili diverse dal fotovoltaico: il Gse aggiorna il Con...](#)